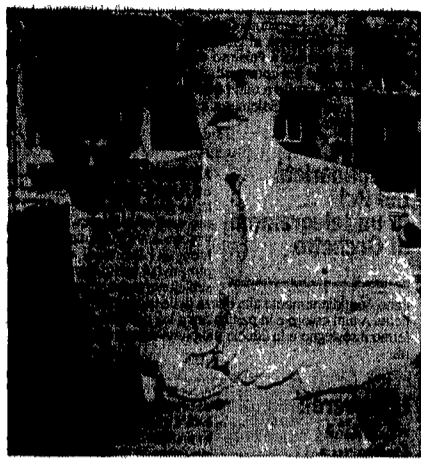


Un libro su San Patrignano
L'ha scritto un vice
di Muccioli: «Solo 300
sono i «guariti»»



DAL NOSTRO INVIATO
JENNIFER MELETTI

Rimini. «Vincenzo rimane
per alcuni una sorta di furlante
bigotto da smascherare, per
altri è un santone da venerare,
un profeta che acciolla verità
da accettare a scatola chiusa.
Per me non è nessuna di
queste cose: è semplicemente
un uomo che rispetto profondamente,
ma che ho il diritto di criticare».

Gaspare Virzi entra nella sede
centrale, e diventa uno dei
«capi» di San Patrignano. Nel
«livello superiore», come lo
chiamano, il giovane trova le
tracce antiche di San Patrignano
(Il Cenacolo con le pratiche
esoteriche, un Muccioli predicatore...) a confronto
con la moderna gestione manegale.

«Io aprivo la porta "normale",
quella dei ragazzi che
chiedevano di entrare in comunità.
Per loro non c'era mai
paura. Entravano invece i raccomandati.
Per due anni, Gaspare Virzi
già l'Italia con Muccioli, per difendere ed
esaltare la comunità. Alla fine
dell'87, nelle conferenze, San
Patrignano dichiarava che «i
ragazzi già usciti con una
qualifica professionale acquisita
erano 6.500». «Sapevamo di
mentire, ma Vincenzo continuava,
mese per mese, ad aumentare
il numero, come in uno strano
gioco al rialzo».
«Una sera rimasi solo in ufficio:
presi le schede dei "guariti",
le contai. Erano centoventi.
Bisognò aggiungere i ragazzi
usciti senza avere terminato
il programma, ma che stanno
bene. Assieme assommano a
350-300, sui 2.500 che sono
passati nelle comunità dall'inizio.
Solo uno su dieci ce l'aveva
voluta».

Per mesi, Gaspare Virzi è
«addetto ai giornali»: vietato
entrare nella villa di Muccioli,
dove i ragazzi svolgono funzioni
di camerieri, giardinieri,
ecc.; stare attenti a non incrociare
quelli che hanno preso
pugni negli occhi. Una sera,
di ritorno da una conferenza,
«Vincenzo trova due ragazzi
che stanno fuggendo. Calci al
vollo di sinistra, pugni, anco-
ra calci. Li caricano in auto,
furono chiusi in luoghi diversi.
«Quella brutta ci impressionò,
per quanto avessimo già assistito a pestaggi
"teppistici».

Vincenzo Muccioli - scrive
Virzi - non accetta che chi è
più vicino a 20 milioni di
italiani. Sarà «rivoluzionario»,
ma nella continuità (per non
disorientare l'utente) e sarà
più trasparente, più dettagliata
e più chiara. Anche il linguaggio
si rinnova: basta, insomma
col «suppese», il micro-
telefono si chiamerà final-
mente cometa. Così il debut-
to della bolletta «nuovo corso»
è stato presentato ieri da tre
dirigenti Sip. Stogan di questa
operazione, un «pezzo» di
quella che si può definire la
nuova telefonata (il «nuovo
regolamento Sip») è «l'utente
è un cliente e dunque va ad
un rapporto nuovo, parità di
diritti e basta con gli aspet-
tatori».

«Per raggiungere questo
obiettivo» - ha detto Gianfranco
Bruni Prato, responsabile
dell'area affari generali -
«abbiamo messo alla frusta l'intera
organizzazione con un
investimento supplementare di
400 miliardi». All'utente ora la
verifica di questa voglia di rinno-
vamento. E vediamo subito
le novità della bolletta prossima,
progettata - dicono i dirigenti
Sip - assieme alle organiza-
zioni dei consumatori.
Un ampio spazio riquadrato
della «esatta situazione dei
pagamenti delle bollette pre-
cedenti. Se ci sono ritardi l'ab-
bonato verrà avvertito del ritardo,
gli si comunicherà anche
il periodo di morosità: insom-
ma non ci sarà più il «taglio
selvaggio» del servizio dovuto
a dimenticanza o a disguidi.
L'utente Sip spesso si è
visto arrivare bollette a suo
avviso improbabili. Ed ecco l'altra
novità: su richiesta scritta o te-
lefonando al 187 è possibile
avere la «mappa» delle telefo-
nate in teleselezione con tanto
di giorno, ora, luogo, numero
chiamato e scatti utilizzati
(chi al tutto costa 35 lire
per ogni conversazione). Il
servizio ora è attivo solo a
Torino, Milano, Roma, Genova,
Firenze e Trieste, ma presto
verrà esteso anche a Venezia,
Padova, Verona, Brescia, Bergamo,
Bologna, Napoli, Palermo
e Catania. Volendo si può
richiedere anche una stampa-
ria di conteggio.
Già. Ma come fa l'utente a
controllare il suo «monte chiama-
to»? Se gli arriva una nota
intencionalmente di mezz'ora
con Rio De Janeiro può far
valere il suo contatore persona-
le, il telex-fax installato a casa?
Par proprio di no. La
Sip rivoluziona l'informazione,
ma ribadisce che i controlli
validi si fanno in centrale. E
torniamo alla bolletta nuovo
look: c'è anche un modulo di
versamento con fattura va al-
legata, utilissimo per chi ne
ha bisogno ai fini fiscali.
Ma ha funzionato il famoso
«nuovo regolamento» partito
da ottobre? Davvero gli utenti
hanno avuto nuovi allaccia-
menti in 90 giorni o almeno
date certe? E in caso contrario
rimborso? E i guasti sono stati
riparati in 48 ore? E le penali
per i ritardi sono state pagate?

Con la prova d'italiano oggi iniziano
gli esami per 470.000 studenti
Sospesi due conduttori di Rai Stereo Due:
per scherzo hanno dato una falsa notizia

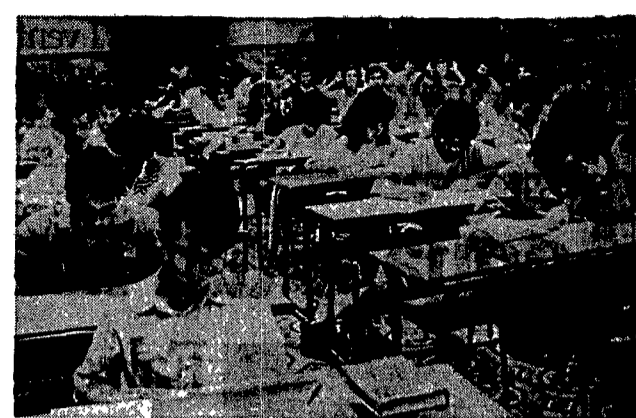
Beffa della Rai:
«Maturità annullata»

«Gli esami di maturità sono annullati: la decisione è
stata presa dal ministero perché le Commissioni ri-
sultano ancora incomplete. Tutti gli allievi ammessi
alle prove risulteranno automaticamente promossi;
Rai Stereo Due dà l'annuncio con la rubrica delle
15.40. Sulla Rai è una grandine di telefonate. Poi,
imbarazzata, la smentita: era solo uno scherzo. So-
spesi i conduttori della trasmissione.

MARIA GERENA PALIERI

ROMA. Nel suo piccolo, una
specie di «Guerra dei mondi»,
l'invasione dei marziani inven-
tata da Orson Welles ad inizio
di carriera. Rai Stereo Due è
un contenitore pomeridiano di
musica, musica soprattutto,
e notizie, e i suoi ascoltatori

ranzose di ragazze e ragazzi,
qualche madre e qualche pa-
dre gli strappavano di mano il
microfono per accertarsi della
faccenda «di persona». A cia-
scuno Luciana Biondi e Feder-
ico Biagione, conduttori del
programma, hanno dovuto
spiegare: «Non è vero, gli es-
ami si fanno, abbiamo scherza-
to». Risposta prevalente: «È
uno scherzo di pessimo gusto».
Qualcuno, meno inglese,
imprecava. Qualcuno quasi
singhiozzava. Intanto al mi-
nistero di viale Trastevere erano
costretti a forzare le congenite
lentezze per raccapezzarsi e
dare soluzione al «giullo».
La soluzione di questo mi-
stery di primo pomeriggio, of-
ferto nel clima da trincea della
vigilia della maturità vissuto da
470.000 giovani, è racchiusa
nel carattere ridanciano, gene-
roso, un pochettino troppo
aereo dei due, Biondi e Bia-
gione. Sul quale è caduta, de-
cisamente pesante, la man-
da di Comodo Guerzoni, di-
rettore di Radiodue, che li ha
sospesi a lamburo balente.
«Senza informare la dirigenza
della Rai, abbiamo pensato di
allentare un po' la tensione dei
nostri ascoltatori diciennenni e
farli credere, ma rigorosa-
mente solo per un quarto d'ora,
che l'incubo era scomparso
e gli esami non si facevano
più: ci spiega Luciana Biondi.
Regia ben studiata: l'annun-
ciatore esordisce dicendo che



«la notizia è seria, quindi si è
ritenuto doveroso procedere a
tutte le verifiche del caso».
Quindi, dopo averla data, col-
legamento con il «sottosegre-
tario Mauro Faggiani», rag-
giunto dietro la sua scrivania
al ministero. Il «sottosegre-
tario», un amico di redazione,
con voce protocollare confer-
ma. Chi sa che il sottosegretario
in realtà si chiamano Covatta,
Brocca, Zoso e Meilillo? E, fatto
più rilevante, è davvero incre-
dibile che il ministero italiano
della Pubblica Istruzione non
riesca a convincere i profes-
sori a fare esami, coi quattro sol-
di che gli dà? Nelle intenzioni
dei due conduttori la smentita
doveva arrivare alle 16.05, ma

le telefonate li hanno convinti
a fornirli collegandosi al
G2 che andava in onda cin-
que minuti prima.
Prima di sapere in quale pu-
nizione incorreranno, Biondi e
Biagione commentano: «Ab-
biamo scoperto che l'Italia è
davvero permalososa». Per Fab-
rizio Centomani, responsabile
della stereofonia di Radiodue,
l'Italia sarà pure poco di spri-
to ma loro sono colpevoli di
«un umorismo di dubbio spri-
to» e di aver sottovalutato la
peculiarità del mezzo radiofo-
nico. Ovvero: aver dimenticato
la potenza dell'«effetto Wel-
les» e insieme il fatto che l'a-
scoltatore è leggevole, nes-
suno l'inchiocia. Non è detto che
si farà in tempo a comunica-
re la smentita di una notizia
finta. Da viale Trastevere arriva
attraverso le agenzie di stam-
pa un comunicato per niente
umoristico: taccia i due di
«grave irresponsabilità nell'a-
ver diffuso una notizia falsa».
La prima ammenda, per gli
ideatori della beffa, è stato do-
versi scusare a più riprese, ieri,
con gli ascoltatori. Disincanti-
ti loro già s'aspettavano di più:
«Da domani ci faranno cam-
biare mestiere diciavano. Sper-
iamo per loro che il ministero
non si senta in dovere di de-
nunciarli per diffusione di no-
tizie false, atte a turbare l'ordi-
ne pubblico». In ogni caso, la
speranza è morta: ragazzi, tutti
a scuola per il tema.

Diario dall'interno

Nacque come «rito
provvisorio»
Ormai ha 20 anni

LIDIA SANONE



portatori di handicap culturali
(1 classi assini), non erano
piuttosto delle vittime? A cre-
scere l'imbarazzo, c'era l'ur-
genza di decidere la sorte in
quell'unica sessione estiva, es-
sendo stato eliminato l'appel-
lo di settembre. Ma il presen-
te la provvidenza sottolorma
di un ispettore ministeriale.

ta, quale... Eppure, continua-
va, questi studenti sarebbero
risultati maturi perché abili-
mentati protetti dal loro istituto.
Allora, a maggior ragione me-
ritavano di essere maturati i
«nostri». I meno ingenui tra
noi compresero a volo il sen-
so del discorso: se il diavolo fa
penitole e dimentica i co-

Presentate ieri a Roma tutte le novità: linguaggio più chiaro, maggiori informazioni
Si avrà il quadro dei ritardi nei pagamenti e la «mappa» delle chiamate extraurbane

Con l'estate maquillage alla bolletta Sip

TELEFONATE IN TELESELEZIONE
(A RICHIESTA)

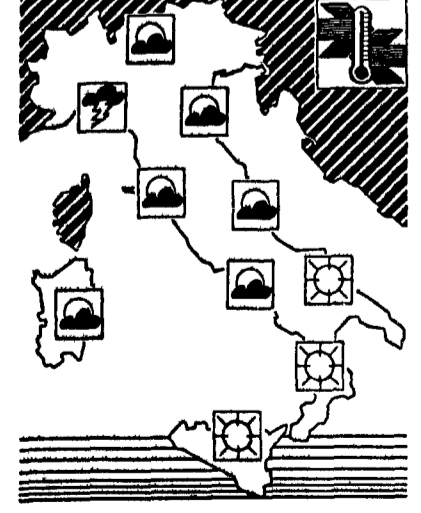
Table with columns: DATA, ORA, N.RO TELEFONICO, LOCALITA', DURATA, SCATTI. Includes a sub-table for DOCUMENTAZIONE TRAFFICO TELESELETTIVO.

ROMA. Bolletta telefonica
nuova edizione. È quella che
sta per arrivare a 20 milioni di
italiani. Sarà «rivoluziona-
na», ma nella continuità (per non
disorientare l'utente) e sarà
più trasparente, più dettagliata
e più chiara. Anche il lingua-
gio si rinnova: basta, insom-
ma col «suppese», il micro-
telefono si chiamerà final-
mente cometa. Così il debut-
to della bolletta «nuovo corso»
è stato presentato ieri da tre
dirigenti Sip. Stogan di questa
operazione, un «pezzo» di
quella che si può definire la
nuova telefonata (il «nuovo
regolamento Sip») è «l'utente
è un cliente e dunque va ad
un rapporto nuovo, parità di
diritti e basta con gli aspet-
tatori».

«Per raggiungere questo
obiettivo» - ha detto Gianfranco
Bruni Prato, responsabile
dell'area affari generali -
«abbiamo messo alla frusta l'intera
organizzazione con un
investimento supplementare di
400 miliardi». All'utente ora la
verifica di questa voglia di rinno-
vamento. E vediamo subito
le novità della bolletta prossima,
progettata - dicono i dirigenti
Sip - assieme alle organiza-
zioni dei consumatori.
Un ampio spazio riquadrato
della «esatta situazione dei
pagamenti delle bollette pre-
cedenti. Se ci sono ritardi l'ab-
bonato verrà avvertito del ritardo,
gli si comunicherà anche
il periodo di morosità: insom-
ma non ci sarà più il «taglio
selvaggio» del servizio dovuto
a dimenticanza o a disguidi.
L'utente Sip spesso si è
visto arrivare bollette a suo
avviso improbabili. Ed ecco l'altra
novità: su richiesta scritta o te-
lefonando al 187 è possibile
avere la «mappa» delle telefo-
nate in teleselezione con tanto
di giorno, ora, luogo, numero
chiamato e scatti utilizzati
(chi al tutto costa 35 lire
per ogni conversazione). Il
servizio ora è attivo solo a
Torino, Milano, Roma, Genova,
Firenze e Trieste, ma presto
verrà esteso anche a Venezia,
Padova, Verona, Brescia, Bergamo,
Bologna, Napoli, Palermo
e Catania. Volendo si può
richiedere anche una stampa-
ria di conteggio.
Già. Ma come fa l'utente a
controllare il suo «monte chiama-
to»? Se gli arriva una nota
intencionalmente di mezz'ora
con Rio De Janeiro può far
valere il suo contatore persona-
le, il telex-fax installato a casa?
Par proprio di no. La
Sip rivoluziona l'informazione,
ma ribadisce che i controlli
validi si fanno in centrale. E
torniamo alla bolletta nuovo
look: c'è anche un modulo di
versamento con fattura va al-
legata, utilissimo per chi ne
ha bisogno ai fini fiscali.
Ma ha funzionato il famoso
«nuovo regolamento» partito
da ottobre? Davvero gli utenti
hanno avuto nuovi allaccia-
menti in 90 giorni o almeno
date certe? E in caso contrario
rimborso? E i guasti sono stati
riparati in 48 ore? E le penali
per i ritardi sono state pagate?

Ai lettori
Per assoluta mancanza di
spazio siamo costretti ad
uscire senza la consueta
pagina delle lettere. Ce
ne asciamo con i lettori.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: persiste ancora sulla
nostra penisola un flusso di correnti
freche e instabili in seno al quale si muovono
da Nord verso Sud veloci perturbazioni di
tipo temperato. Le perturbazioni tendono
ad attenuarsi man mano che raggiungono
i latitudini più meridionali. La fascia anticiclonica
che dall'Atlantico centrale si
estende verso l'Europa nordoccidentale
tende gradualmente ad allargarsi verso l'Italia
e verso il Mediterraneo.
TEMPO PREVISTO sulle regioni set-
tentrionali tendenza ad aumento della nuvolosità
Si tratterà di annuvolamenti irregolari
a tratti accentuati ed associati a temporali
localmente anche di forte intensità. Durante
il corso della giornata i fenomeni tenderanno
ad estendersi verso le regioni centrali e
in particolare sulle zone appenniniche. Pre-
valenza di tempo buono sulle altre regioni
meridionali.
VENTI deboli di direzione variabile.
MARI generalmente calmi.
DOMANI: miglioramento sulle regioni set-
tentrionali e temporaneo peggioramento
prima su quelle centrali e successivamente
su quelle meridionali. In linea più generale
si può dire che il tempo sull'Italia rimane
contenuto entro i limiti di una spiccata va-
riabilità tenendo presente dell'attività nuvolosa
e i possibili piovaschi o temporali sa-
ranno più probabili al Centro e al Sud men-
tre le schiarite saranno più ampie al Nord e
sulla fascia tirrenica centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA:
Bologna 15 29, L'Aquila 10 22,
Atene 16 31, Roma Urbe 14 27,
Verona 19 28, Roma Fiume 19 25,
Trieste 19 28, Roma Fiume 19 25,
Venezia 17 25, Campobasso 11 23,
Milano 18 31, Bari 13 26,
Torino 16 30, Napoli 15 28,
Cuneo 17 28, Potenza 11 21,
Genova 19 24, S. M. Leuca 17 23,
Bologna 15 30, Reggio C. 19 27,
Firenze 18 28, Messina 21 26,
Pisa 18 26, Palermo 19 25,
Ancona 13 28, Catania 14 27,
Perugia 14 25, Alghero 14 26,
Pescara 14 30, Cagliari 17 30.

ItallaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi
Notizie ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle
18.30.
Una rassegna stampa con Franco Foschi di «Nel domo»
8.30 Si ricomincia con i treni, parla Donatella Turcato 9.30 Le
tentazioni del Verde, intervista For. Gigi Ceruti, 10 Fido diretto
del Pci, in studio Luciana Castellina, 11 Quadrante dentro il
vicio, parlano Stefano Graglia e Luciano Pettinari, 15 Pagine
verde.
FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Novara 91.350;
Torino 104; Biella 100.600; Genova 88.550/94.250; Imperia
88.200; La Spezia 102.550/105.200; Savona 94.500; Como
81.800; 87.750/88.700; Genova 89.950; Lucca 87.950;
Milano 91; Pavia 90.950/90.100; Piacenza 90.100; Varese
96.400; Bergamo 106.600; Padova 107.750; Reggio 96.850;
Trento 103; 103.300; Bologna 94.500/87.500; Ferrara
105.700; Parma 82; Reggio Emilia 96.200/97; Anzolo
99.900; Firenze 104.700/96.600; Grosseto 104.800; Livorno,
Lucca, Pisa, Empoli 105.800/83.400; Massa Carrara
102.800/102.550; Pistoia 104.700; Siena 94.900; Arezzo
105.200; Ascoli Piceno 92.250/95.900; Macerata 105.500/
102.200; Pesaro 106.100; Perugia 100.700/98.900/83.700;
Terni 107.600; Frosinone 105.550; Latina 97.600; Rieti
102.200; Roma 94.900/87.105.550; Viterbo 97.050; L'Aquila
99.400; Chieti, Pescara, Teramo 106.300; Napoli 88;
Salerno 102.850/103.500; Foggia 94.800; Bari 87.600;
Reggio Calabria 89.650; Catanzaro 104.500; Calabria 104.400/
107.300; Palermo 107.750; Ravenna, Forlì, Imola 107.100;
Trento 103.250/105.250.
TELEFONI 06/6781412 - 06/6786519